

# per un NO motivato e cosciente

In sette mesi di lotta i lavoratori non sono stati piegati né dai ricatti aziendali e governativi, né dalle campagne stampa martellanti e calunniose. Né ci sono riusciti quei politici e quei sindacalisti che, dichiarandosi a parole dalla parte dei lavoratori, dicevano di volerne evitare l'isolamento, ma solo per frenarne le lotte, dato che nei fatti non hanno mai mosso un dito per rinsaldare attorno alle sacrosante rivendicazioni degli aeroportuali la solidarietà degli altri lavoratori dipendenti.

Malgrado ciò, in tutti questi mesi la categoria non è mai stata stretta alle corde e quindi non aveva nessuna necessità di chiudere così affrettatamente e così svantaggiosamente la vertenza. Se fretta c'era, era quella dell'Alitalia ormai prossima al collasso organizzativo. E a questo proposito, per quale motivo non si è fatto scendere in campo anche AA/VV e piloti di CGIL, CISL, UIL, ANPAC, APPL, i cui contratti sono stati fatti slittare di sei mesi?

● **LA COMPLICE MIOPIA DEI SINDACATI. QUESTO E' IL PRIMO MOTIVO DEL NOSTRO NO.**

A dicembre i Sindacati avevano giurato e spergiurato che avrebbero consultato i lavoratori prima di firmare qualsiasi accordo.

● **QUESTO E' IL SECONDO MOTIVO DEL NOSTRO NO.**

Un **NO** alla pratica antidemocratica di una burocrazia sindacale che vive nella costante paura del confronto diretto con i lavoratori pur di salvaguardare interessi che con quelli dei lavoratori non hanno niente a che fare.

● **I CONTENUTI DELL'ACCORDO SEGNAANO UNA SCONFITTA ECONOMICA E POLITICA PER LA CATEGORIA.  
QUESTO IL TERZO MOTIVO DEL NOSTRO NO.**

LA PARTE ECONOMICA

Pur essendosi ottenute 3.250.000 lire, queste sono state in buona parte vanificate dallo slittamento del CCNL e dell'integrativo e dalla sterilizzazione dello straordinario e delle festività lavorate, cosicché al 1/6/91 non avremo recuperato neppure quel 3% di potere d'acquisto previsto dal documento Goria. Aver accettato, inoltre, il prolungamento di 10 mesi della durata del contratto è di per sé una sconfitta, perché significa lasciare più a lungo mano libera alla direzione aziendale in una fase di profonde ristrutturazioni, alle soglie della "deregulation", che graveranno pesantemente sulle nostre spalle, come su quelle dei colleghi di tutte le compagnie aeree del mondo.

LA PARTE ORARIO

Questa è la vera e propria beffa:

- le 37 ore e 1/2 non sono state raggiunte per tutti;
- la riduzione d'orario è stata inoltre concessa solo sotto forma di giorni di permesso retribuiti;
- lo slittamento della contrattazione sull'orario al 1/9/91 (o addirittura al 1/12/93 per gli h16) ci costringerà a batterci per questo obiettivo anche nel prossimo contratto, ipotelandone fin d'ora una parte;
- in questo modo non si creerà neppure un posto di lavoro in più.

## RIPARTIRE DAL NO E' POSSIBILE

Chi pensa di cambiare in toto il contratto fa un grave errore. Ma puntare a renderlo accettabile riscrivendo la parte sull'orario, rendendone certa la riduzione su base giornaliera o settimanale (subito, senza doverla di nuovo contrattare) e riportandone la durata a 3 anni, **questo è possibile**. Di forza ne abbiamo ancora tanta, soprattutto se si utilizzano tutte le energie di cui dispone la categoria se mobilitata nella sua totalità.

Per questi motivi **INVITIAMO A VOTARE NO I LAVORATORI DELL'AREA ROMANA** (direttamente interessati alla riduzione dell'orario a 37 ore e 1/2).

**INVITIAMO A VOTARE NO ANCHE I LAVORATORI CHE QUESTA RIDUZIONE GIA' HANNO:** un NO di **SOLIDARIETA'** ai loro colleghi romani, ma anche di **RIFIUTO** di mantenere la categoria differenziata al suo interno e quindi indebolita nel suo complesso. Nella fase che si sta aprendo, sarebbe estremamente grave. **NELL'INTERESSE DI TUTTI E' NECESSARIA LA MASSIMA COMPATTEZZA.**

## Coordinamento lavoratori Alitalia - A. R.

Il volantino riportato nel retro riproduce quello distribuito dal coordinamento lavoratori di Fiumicino per motivare il loro NO al contratto nazionale. Lo riproduciamo affinché tutti si rendano conto delle reali posizioni di questi lavoratori.

## DAL MUGUGNO ALL' AUTORGANIZZAZIONE

CONTRATTO DEI METALMECCANICI : : 34% DI NO  
CONTRATTO DEI FERROVIERI : : 42% DI NO  
ACCORDO GRUPPO ALFA-FIAT : : 49,8% DI NO  
CONTRATTO DEGLI AEREOPORTUALI : : 53% DI NO

E' ridicolo oggi arrampicarsi sugli specchi come fanno "autorevoli" dirigenti sindacali che, visto che hanno scoperto che lo strumento del referendum non è affidabile, cioè i lavoratori non votano più a favore in ogni occasione, allora propongono di cambiare strumento di consultazione (quale poi nessuno lo sa).

### CHI SEMINA VENTO RACCOGLIE TEMPESTA !!!

Gli aereoportuali, nel contratto del 1978, in applicazione della linea dell'EUR dei sacrifici e del governo di unità nazionale, ebbero un contratto con 18.000 lire lorde di aumento scaglionate in tre anni: DA QUELLA LINEA POLITICA NASCE LA CRISI DEL SINDACATO.

NON BASTA PIU' QUALCHE AGGIUSTAMENTO; CI VUOLE UN'INVERSIONE RADICALE DI ROTTA CHE METTA IN DISCUSSIONE TUTTA LA STRATEGIA DEL SINDACATO A PARTIRE ANCHE DALLE SCELTE DEL PASSATO.

Le opposizioni di massa contro gli ultimi contratti firmati non sono più semplici dissensi, ma sono il frutto di forme di autorganizzazione dei lavoratori che dicono NO non solo per protesta, ma con una precisa alternativa di obiettivi, di organizzazione e di lotta.

CHI È CORPORATIVO :

GLI AEREOPORTUALI che vogliono la riduzione di orario per l'unità della categoria, per migliorare la propria vita e per aumentare l'occupazione

oppure

I SINDACATI

che tacciono sulla politica governativa, fanno passare senza colpo ferire la finanziaria, non fanno nessuna lotta contro la disoccupazione, accettano i tagli della spesa sociale e la privatizzazione dei servizi: scapito sia dell'utenza che dei lavoratori del settore.

E' LA POLITICA SINDACALE CHE E' CORPORATIVA PERCHE' DIVIDE I LAVORATORI FRA LORO E DAI DISOCCUPATI E PENSIONATI.

E' LA POLITICA DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRISTIANI (CHE HANNO OTTENUTO UN SINDACATO CHE FA DA PUNTELLO AL GOVERNO) E' LA POLITICA DEL PCI (DISPOSTO A TUTTO PUR DI ENTRARE AL GOVERNO) CHE DIVIDE I LAVORATORI.

D.P. SI BATTE CONTRO OGNI FORMA DI REGOLAMENTAZIONE DELLO SCIOPERO E DI CRIMINALIZZAZIONE DEL CONFLITTO.

D.P. SI BATTE PER LA RIAGGREGAZIONE DI UN FRONTE DI OPPOSIZIONE POLITICA E SOCIALE CHE UNISCA I LAVORATORI CONTRO IL GOVERNO E I PADRONI;

D.P. SI BATTE PER UN SINDACATO DI CLASSE DEMOCRATICO BASATO SUI CONSIGLI DEI DELEGATI.

## ASSEMBLEA DIBATTITO

MERCOLEDI' 27/4 ORE 20,30 SALA QUARTIERE LAME (NAVILE) VIA M. POLO 53

INTERVERRANNO :

== A. DE MARCO      Coordin. lavoratori di Fiumicino  
== S. GALVANI      Coordin. Macchinisti Uniti  
== G. DEVANI      COBAS scuola  
== A. MONGA      Dipart. Nazion. Lavoro D.P.  
== V. BARDI      Coordin. Naz. Democrazia Consiliare  
== S. CENERINI      GILDA scuola

BO, 18/4/88  
VIA SAN CARLO 42  
TEL. 249152- 247136



**DEMOCRAZIA PROLETARIA**